

>effetti legali

L'incognita nelle acquisizioni

L'open source in azienda può anche essere un rischio. Soprattutto, se entra nei sistemi in maniera non prevista. A sostenerlo è un'analisi dello studio legale milanese Nctm, forte di una lunga esperienza nella consulenza per le fusioni e acquisizioni. Il momento in cui l'open source diventa un rischio, spiega l'avvocato Filippo Disertori, partner dello studio, è quello più delicato in cui un'azienda valuta il valore degli asset che sta per acquisire: dai beni immobili al portafoglio di brevetti e proprietà intellettuale.

Se un'azienda eredita un software open source, si espone al rischio – in base alla General public license, la più diffusa nel settore – di rivelare i segreti industriali delle modifiche al software. Il colosso Cisco, ad esempio, sarebbe stato costretto – dopo l'acquisizione di Linksys del 2003 – a rendere pubblico il sistema operativo dei propri *router* e *switch*: la società acquisita utilizzava software open e questo avrebbe esposto il lavoro di ricerca fatto per ottimizzare router e switch allo sguardo della concorrenza.

«Prima di fare acquisizioni o di dare la proprietà intellettuale in campo software a terzi per outsourcing di servizi – aggiunge Disertori – bisogna tutelarsi contrattualmente o fare una due diligence accurata». (a.di.)

